

ERA - Legislazione Europea e Italiana sul Traffico di Fauna Selvatica, la Deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta alla Criminalità organizzata.

Workshop per giudici e procuratori. Napoli, 12-14 giugno 2024

Studio di un caso sulla caccia e la protezione degli animali. Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE.

Gruppi di lavoro – Processo simulato – Discussione dei risultati.

di *Alessandro Andronio* (consigliere della Corte di cassazione)

1. Fatto.

1.1. I signori Bianchi, Gialli e Rossi vengono trovati da una guardia zoofila dell'E.n.p.a. (Tizio), in una riserva naturale regionale in periodo di divieto generale e con fucili sprovvisti di riduttore (mezzi vietati).

Bianchi ha con sé quattro uccelli acquatici appartenenti alla specie marzaiola (*Anas Querquedula*), da lui abbattuti.

Gialli ha con sé un capriolo di piccole dimensioni, da lui abbattuto.

Rossi ha una rete da uccellagione, quattro fringuelli morti e un fringuello vivo. Da un esame visivo della macchina di Rossi, parcheggiata nelle vicinanze, emerge che all'interno della stessa, vi è un pitone vivo, della lunghezza di circa due metri.

1.2. La guardia zoofila Tizio è stata allertata dalla signora Sempronia, che vive nelle vicinanze e appartiene all'associazione "Uniti contro la caccia di frodo".

1.3. I tre affermano di conoscersi solo di vista e di essersi trovati per caso nello stesso luogo, essendovi giunti con mezzi diversi, e di avere cacciato separatamente.

1.4. Bianchi dichiara, a domanda della guardia zoofila, di non sapere di trovarsi in una riserva regionale, in mancanza di tabellazione, di non conoscere quali siano i periodi di divieto generale, di non sapere a quale specie appartengano gli uccelli da lui abbattuti.

La guardia zoofila procede al sequestro del fucile di Bianchi e delle anatre da lui abbattute. Accerta, inoltre, che Bianchi è dotato di licenza di caccia.

1.5. Poiché Gialli e Rossi si stanno allontanando, la guardia zoofila chiama l'agente di polizia Caio. Questo sopraggiunge e sequestra strumenti e prede di Gialli e Rossi; sequestra anche il veicolo di Rossi e il pitone; accerta che Gialli non è dotato di licenza di caccia, mentre Rossi ne è dotato.

A domanda dell'agente di polizia, Gialli e Rossi dichiarano di essere consapevoli di avere esercitato la loro attività in riserva regionale, della quale conoscono la delimitazione.

1.6. I sequestri sono convalidati dal giudice.

1.7. Dalle indagini svolte dalla polizia giudiziaria, emerge che il Sindaco del Comune nel quale la riserva naturale è compresa ha autorizzato, con ordinanza *extra ordinem*, l'uccellazione con reti, come tecnica di cattura riconducibile alla tradizione locale, nel periodo di riferimento (v. Allegato 1). Emerge anche che, in prossimità del luogo in cui sono stati trovati gli indagati, vi è un cartello che indica il perimetro della riserva regionale, leggermente scolorito e parzialmente coperto da frasche.

1.8. L'associazione "Uniti contro la caccia di frodo" preannuncia, su un giornale locale, la sua costituzione di parte civile, come anche la denunciante signora Sempronia, in proprio, e la signora Martina (che non abita nelle vicinanze dell'area protetta, ma appartiene alla stessa associazione), sempre in proprio.

2. Imputazione a carico di Bianchi, Gialli, Rossi.

Lavorando individualmente, i partecipanti allo workshop formulano l'imputazione, individuando le fattispecie di reato eventualmente configurabili.

3. Gruppi di lavoro, in preparazione del processo simulato.

I partecipanti si suddividono in gruppi di lavoro:

Gruppo 1 (Pubblico ministero): elaborazione della strategia accusatoria, valutazione degli elementi di fatto e delle questioni di diritto rilevanti, preparazione dell'eventuale esame dibattimentale;

Gruppo 2 (Difesa degli imputati): elaborazione della strategia difensiva, valutazione degli elementi di fatto e delle questioni di diritto rilevanti, preparazione dell'eventuale esame dibattimentale;

Gruppo 3 (Parti civili): particolare riferimento ai profili della legittimazione e dell'interesse dell'associazione e dei singoli; preparazione dell'eventuale esame dibattimentale.

4. Processo simulato.

Nello svolgimento del processo simulato, è dato spazio anche alla valutazione della conformità della normativa e della prassi interna con il diritto e la giurisprudenza europei. I partecipanti interpretano le parti processuali e gli eventuali testimoni del processo di primo grado.

5. Discussione in plenaria dei risultati.

I partecipanti discutono gli esiti del processo simulato, focalizzando le principali questioni giuridiche, anche riferite al diritto e alla giurisprudenza dell'Unione Europea eventualmente rilevanti, ed elaborando collettivamente lo schema di motivazione e il dispositivo della sentenza di primo grado.

Allegato 1

Ordinanza del sindaco del Comune di XXX, ai sensi dell'art. 50, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000

Vista l'attuale crisi del settore agroalimentare, dovuta a contingenze di tipo economico-commerciale legate a imprevedibili fenomeni di contrazione del mercato;

ritenuto che contribuisce in modo significativo alla crisi del settore agricolo l'insorgenza di danni alle coltivazioni da parte di fenomeni naturali o biologici;

rilevato che, in particolare, le colture agricole delle zone limitrofe alla riserva naturale YYY, nel territorio comunale, sono danneggiate dal passaggio di animali selvatici, tra cui cervidi e cinghiali, oltre che – in misura maggiore – dalla sovrappopolazione della fauna aviaria;

rilevato che, quanto a quest'ultima, il divieto di attività tradizionali tipiche della realtà locale, come l'uccellazione, ha avuto l'effetto di impedire il controllo dell'uomo sull'equilibrata tutela dell'habitat agricolo, pur nel rispetto della biodiversità;

rilevato che le interlocuzioni con la Regione e gli altri enti competenti non hanno consentito di reperire pronte soluzioni all'urgente necessità di tutelare le colture agricole;

visto il parere tecnico favorevole del competente assessorato e interpellate le associazioni dei produttori e le popolazioni delle zone interessate;

ritenuto che occorre provvedere con urgente necessità, in deroga alle disposizioni vigenti, al contenimento dei danni all'agricoltura provocati da uccelli;

ritenuta la maggiore efficacia, a tale scopo, dell'abbattimento selettivo mediante tecniche di cattura tradizionali.

Ordina

In deroga alla legislazione vigente – in particolare, agli artt. 3, 4, 30 della legge n. 157 del 1992 – nel rispetto dei principi costituzionali, dei principi generali dell'ordinamento, del diritto dell'Unione Europea (art. 9, par. 1, lettera a, e par. 2, della direttiva 2009/147/CE);

allo scopo di realizzare una più efficace tutela dell'ambiente agricolo;

è autorizzata, limitatamente ai seguenti periodi dell'anno (xxx-yyy, www-zzz), l'uccellazione delle specie aviarie ordinariamente cacciabili, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 157 del 1992, mediante le tecniche tradizionali dette "Roccolo",

“Paretaio”, “Prodina”, con il limite di 25 esemplari per giornata e di 4 giornate mensili.

La polizia municipale è delegata al controllo sull’applicazione della presente ordinanza, con riferimento alle specie effettivamente cacciate, al rispetto delle tecniche tradizionali e dei periodi indicati; procede, altresì, alla comunicazione degli esiti del controllo ai competenti organi regionali e nazionali.

Il Sindaco
Fulano